



Sul processo e la possibile prigionia per Lula

di **Eduardo Almeida ***

Lula è stato denunciato dal Pubblico ministero federale (Mpf) ed esiste la possibilità che vada in prigione. Immediatamente a sua difesa si è alzato un coro, che va dal Pt [il partito di Lula, ndt] al Psol [un partito riformista brasiliano, ndt] a tutti i suoi sostenitori. Il Pt difende Lula semplicemente negando le accuse. Vogliono convincere il Paese che Lula «non sapeva» nulla di tutto il sistema di corruzione che si è sviluppato in Brasile durante i governi de Pt. E che Lula, inoltre, non ha avuto alcun tornaconto personale da tutta questa corruzione. L'appartamento di lusso¹ sul mare non sarebbe suo. Le lezioni pagate 250 mila dollari² non farebbero parte del sistema di corruzione.

Governi al servizio della grande borghesia

Credere a tutto ciò è come credere a Babbo Natale e al coniglietto pasquale. La verità è che il Pt, durante tredici anni di governo col sostegno e a favore della grande borghesia del Brasile, ha governato per le banche e per la multinazionale, per la borghesia agraria e per i latifondisti. Ha applicato nel Paese i piani dell'imperialismo. Lula è stato incensato da Bush e da Obama. Dilma è stata salutata, durante il suo primo governo, anche dai governi e dagli organi di stampa dell'imperialismo. Il governo del Pt ha guidato l'intervento militare ad Haiti al servizio delle multinazionali.

Oltre a questo, il Pt ha fatto propri gli stessi vizi di corruzione dei partiti borghesi brasiliani (il Psdb, il Pmdb, il Pp). Non casualmente aveva tra i suoi sostenitori Michel Temer, attuale presidente del Brasile, Fernando Collor, Paulo Maluf, Renan Calheiros, Jader Barbalho e molti altri. Il Pt ha tratto profitto dal sistema di corruzione avviato dai governi del Psdb e poi ne ha creato uno suo. I suoi dirigenti hanno cominciato ad avere le stesse abitudini di vita della borghesia. Sono diventati amici dei grandi borghesi e soci in affari delle grandi imprese. Zé Dirceu [ex ministro, braccio destro di Lula, ndt] è diventato avvocato e intermediario degli affari delle grandi imprese in Brasile, America Latina e Africa. Lo stesso Lula, tramite suo figlio,

è diventato socio della Oi (impresa di telefonia e telecomunicazioni) e della Jbs (la maggiore impresa privata del Brasile). È lo stesso processo di imborghesimento che ha visto coinvolto Daniel Ortega, dirigente del Fronte sandinista e oggi uno dei più ricchi miliardari del Nicaragua. O Diosdado Cabello, uno dei principali rappresentanti della «borghesia bolivariana» venezuelana, che si è arricchito grazie al chavismo.

Trovandosi a dirigere sistemi corrotti, i dirigenti del Pt hanno iniziato a tenere una parte dei proventi per sé stessi. Il famoso appartamento di lusso e le proprietà miliardarie di Lula sono parte di questo processo e, va detto, non sono l'aspetto peggiore. Ci sono cose ancora peggiori.

«Lava Jato» [la «mani pulite» brasiliana, ndt]. Ed è vero che ha lasciato in secondo piano il Psdb.

Il Pt è servito alla borghesia fino a quando ha avuto l'appoggio della classe lavoratrice. Il Pt sta pagando ora per tutti i tradimenti inferti ai lavoratori applicando piani neoliberali, garantendo profitti da record alle banche, assicurando la vittoria all'agro-commercio nelle campagne, bloccando la riforma agraria. La borghesia ha deciso di fare a meno del Pt quando i lavoratori hanno smesso di appoggiare Lula e il Pt. E i lavoratori hanno smesso di appoggiarli perché continuano a vivere nella miseria, per la crisi brutale della sanità e della scuola pubbliche, ovverosia per i piani della borghesia applicati tramite il Pt.



La verità, che sanno bene tutti quelli che non si lasciano ingannare dalle storielle del Pt, è che questo partito è tanto corrotto quanto il Psdb e il Pmdb. Lula e Zé Dirceu sono tanto corrotti quanto Aécio e Alckmin [esponenti di partiti borghesi brasiliani, ndt].

Il Pt e la borghesia

È vero che la giustizia borghese ha coinvolto il Pt nell'indagine sul «mensalão» (denaro regalato ai deputati) e ora nel

finire in prigione è perché non ha più l'appoggio della maggioranza assoluta dei lavoratori. E questa rottura della classe lavoratrice con Lula e con il Pt è il fatto più progressivo che avviene in questo momento nel Paese.

Difendere Lula?

Difendere Lula e il Pt significa contrapporsi a questa rottura estremamente progressiva. Difendere Lula negando la realtà evidente della corruzione affermando che si tratta di «invenzioni della destra» significa commettere un errore catastrofico.

Però esistono anche coloro che fanno una difesa «di sinistra» di Lula. Ammettono che Lula e il Pt governano insieme con la borghesia. Ammettono che si è trattato di governi corrotti. Però affermano che non è per questo che Lula viene attaccato, bensì per il suo passato di leader sindacale. E difendono Lula come «esponente della classe lavoratrice». Affermano che ammetterebbero la prigionia per Lula solo nel caso in cui fossero gli stessi lavoratori a chiederla. Dato che comitati operai in grado di imporre una giustizia operaia esistono solo in situazioni rivoluzionarie molto più avanzate rispetto alla realtà brasiliana attuale, questo settore della sinistra di fatto difende l'impunità di Lula.

Si tratta di un grosso equivoco. Questo significa assumere la difesa di quello che è stato un governo borghese. Non si può definire un governo in una società capitalistica sulla base dell'origine di classe dei suoi ministri, ma solo tenendo conto della classe a cui serve. I governi del Pt sono stati borghesi perché furono strumenti della politica della grande borghesia. I fatti chiarissimi di corruzione legati al Pt sono stati compiuti come parte di un governo borghese.

Come possono questi settori della sinistra difendere Lula in quanto rappresentante della classe operaia? I governi del Pt erano governi della classe operaia? Che i lavoratori allora si ingannassero con i governi del Pt è un fatto naturale. Però questi nuovi supporter del Pt sanno bene che si trattava di governi borghesi. Peggio ancora quando i lavoratori rompono col Pt: come si fa a difendere Lula persino in contrapposizione alla coscienza attuale dei lavoratori?

Inoltre, questi nuovi supporter del Pt si ritrovano di fronte a un dilemma irrisolvibile: quale deve essere il programma della sinistra rivoluzionaria nella lotta contro la corruzione? Uno degli elementi fondamentali di questa lotta è la prigionia e la confisca dei beni dei corrotti. È vero o non è vero? E questo non si applica a Lula? O, viceversa, Lula non è un corrotto? O dobbiamo aver un programma differente per i corrotti di «destra» e per i corrotti di «sinistra»? E Zé Dirceu? I nuovi supporter del Pt difendono anche la libertà di Zé Dirceu? Forse la differenza di trattamento da parte della giustizia borghese nei confronti del Pt ci deve indurre a difendere il Pt? Al contrario. Noi difendiamo la prigionia e l'esproprio dei beni di tutti i corrotti. E questo significa pretendere la prigionia per Lula così come per Aécio e Renan [esponenti rispettivamente dei partiti borghesi Psdb e del Pmdb; ndt], dato che sono tutti coinvolti nell'inchiesta del «Lava jato», esattamente come questo vale per Alckmin [del Psdb, ndt] e le sue ruberie, e tutti gli altri corrotti. Avere una politica differente ci renderebbe complici di Lula, e indebolirebbe completamente anche la lotta contro la corruzione del Psdb e del Pmdb. La sinistra che si vanta di essere rivoluzionaria e indipendente dalla borghesia non può essere complice di chi ha tradito i lavoratori per essere amico dei banchieri, dei proprietari delle grandi imprese di costruzione, di Bush e di Obama! Che se ne vadano tutti!

* Dal sito della Lit-Quarta Internazionale: www.litci.org (traduzione di Fabiana Stefanoni)

NOTE:

- 1) Lula è accusato di aver ristrutturato, con fondi privati di impresari coinvolti nel giro di tangenti, un lussuoso appartamento sul litorale dello Stato di San Paolo.
- 2) L'Istituto Lula, di proprietà dell'ex presidente, ha ricevuto grazie ai governi del Pt finanziamenti pari a circa 250 mila dollari.